

*per Brigade, per sito, grazie*

dall'UE, volte a garantire che la tutela dei diritti delle donne sia integrata nelle riforme politiche e giuridiche.

**Libertà dei mezzi di informazione e moratoria sulla pena capitale**

Il Parlamento sottolinea che la libertà dei mezzi di informazione è essenziale per creare una società democratica ed esprime profonda preoccupazione per il crescente numero di aggressioni nei confronti dei giornalisti, invitando le autorità afgane ad indagare seriamente in merito a tali abusi. Infine, i deputati esprimono preoccupazione per l'integrità fisica di Malalai Joya, membro della Wolesi Jirga, ed invitano a revocare gli arresti domiciliari per Latif Pedram, fondatore del Partito nazionale del Congresso dell'Afghanistan. Ribadiscono la loro richiesta quanto all'introduzione della moratoria sulla pena capitale in «un sistema giudiziario non ancora in grado di garantire un giusto processo».

Nel dibattito è intervenuto, a nome del Gruppo PPE/DE, **CARLO FATUZZO (PPE/DE-I)**:



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, sapevo di avere due minuti ma non mi dilungherò su questo. Voglio ringraziare l'onorevole Brie per l'impegno e l'entusiasmo posto in questa relazione, invitandolo a non ritirare il nome da questa relazione perché si è lavorato molto bene con lui e con gli altri shadow rapporteur. Per dire cosa? Per fare cosa in questo momento così importante per l'Afghanistan? Quello che è successo ieri dimostra che l'impegno, anche dell'Europa, in Afghanistan, è della massima importanza."*

*Noi chiediamo in questa relazione, primo: che ci sia un maggiore impegno dal punto di vista della presenza militare, perché senza di quella non si arriverà da nessuna parte; secondo: che si potenzi l'impegno per migliorare le strutture democratiche del nuovo Stato dell'Afghanistan, che da 30 e più anni è vittima di una situazione di illegalità completa e soprattutto è il cuore del terrorismo mondiale.*

*Quando si è cominciato a volgere l'interesse sul quello che è il terrorismo mondiale dopo l'11 settembre, si è andati in Afghanistan e dopo in Iraq e si è visto che si era messo il piede in un covo di vipere. L'ultimo fortino, oserei dire come Hitler nel bunker di Berlino, dei terroristi in questo momento nel mondo è l'Afghanistan. Stanno cercando di riorganizzarsi, prendendosi la rivincita in Afghanistan della sconfitta che hanno avuto e che stanno avendo in Iraq.*

*Noi dal Parlamento europeo, approvando questa relazione i più numerosi possibile, daremo un segnale in questa direzione."*

**PRIORITÀ DELL'UE PER LA 63a SESSIONE  
DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE**

Doc. A6-0265/2008

**Raccomandazione destinata al Consiglio sulle priorità dell'Unione europea per la 63a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite**

Procedura: Raccomandazione - votazione: 9.7.2008

Il Parlamento europeo ha approvato la raccomandazione destinata al Consiglio sulle priorità dell'Unione europea per la 63a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella quale il Parlamento, tra l'altro, auspica una maggiore valorizzazione del ruolo dell'Unione europea in seno alle Nazioni Unite ed un coordinamento e sostegno tra posizioni ufficiali dell'Unione europea e quella degli Stati membri facenti parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, una rivitalizzazione dell'Assemblea Generale ed un sostegno alla task force sulla riforma del Consiglio di sicurezza.

**AFGHANISTAN: AUMENTARE LE TRUPPE E L'AIUTO ALLA RICOSTRUZIONE**

Doc. A6-0269/1007

Relazione sulla stabilizzazione dell'Afghanistan: sfide per l'UE e la comunità internazionale  
Procedura: Iniziativa - Dibattito: 8.7.2008 - votazione: 8.7.2008

Il Parlamento chiede di aumentare l'influenza politica dell'UE in Afghanistan con un aumento delle truppe nelle zone più difficili e un maggiore sostegno alla ricostruzione e alla società civile. L'UE dovrebbe sostenere la NATO nella lotta al terrorismo, anche se il problema non è solo militare, e promuovere misure per l'emancipazione delle donne. Occorrono poi maggiori risorse per EUPOL, una strategia contro la produzione di oppio e indagini sugli abusi contro i giornalisti.

Approvando con 423 voti favorevoli, 74 contrari e 43 astenuti una relazione, il Parlamento sottolinea che l'Afghanistan ha avviato un importante e difficile processo di ricostruzione della sua società «dopo 30 anni di storia caratterizzati dall'occupazione sovietica, dalle lotte tra le varie fazioni mujaheddin e dalla repressione del regime talebano» e plaude agli sforzi e ai progressi compiuti nella creazione dello Stato di diritto, della democrazia e della ricerca della stabilità. Sostiene poi che nel paese «l'UE è conosciuta principalmente come organizzazione umanitaria», ma ritiene che essa debba essere considerata anche alla luce della sua maggiore influenza politica. Sollecita quindi strategie affinché l'UE possa «rafforzare la propria visibilità» mediante il conferimento di poteri all'apparato civile, politico e burocratico, «finché l'infrastruttura governativa non avrà raggiunto una fase di maggiore stabilità e permanenza».

**Sicurezza e lotta al terrorismo**

I deputati sottolineano che la volontà e l'impegno politico dovrebbero essere rafforzati e a ciò dovrebbero seguire non solo la fornitura di ulteriori truppe da combattimento nelle aree più difficili, «indipendentemente dalle reticenze nazionali», ma anche sforzi di ricostruzione «urgenti e intensificati» al fine di «consolidare quanto conseguito e di ripristinare la fiducia della popolazione afgana a lungo termine e in modo duraturo». In particolare, ritengono che l'operazione "Enduring freedom" potrebbe essere percepita come «controproducente» se la pressione militare esercitata sugli insorti «non andrà di pari passo con un processo politico potenziato, attraverso il quale le autorità afgane raggiungano tutti i segmenti della popolazione che riconoscono la costituzione e depongono le armi». Il relatore ha chiesto di ritirare il suo nome dalla relazione poiché non condivide tale posizione.

Il Parlamento sostiene gli sforzi delle forze NATO per migliorare la sicurezza nel paese e affrontare il terrorismo locale e internazionale ritenendo che la presenza di queste forze sia «essenziale» per garantire il futuro del paese. Esorta l'UE e gli Stati membri a sostenere gli sforzi per combattere il terrorismo, l'estremismo etnico e religioso, il separatismo etnico e qualsiasi azione finalizzata al sovvertimento dell'integrità territoriale, dell'unità dello Stato e della sovranità nazionale. Sottolinea che i problemi principali cui è confrontato il paese risiedono «nel ripristino della sicurezza e nella creazione di uno Stato che funzioni e che i problemi in materia di sicurezza sono «più complessi di quelli di una semplice guerra contro il terrorismo» e necessitano, di conseguenza, «di qualcosa di più di una soluzione militare». D'altro canto, in merito al programma segreto di detenzione degli Stati Uniti, sostiene che il sistema di polizia in base al quale continuano a essere detenuti prigionieri in Afghanistan «viola le norme minime dello Stato di diritto e i diritti umani fondamentali».

I deputati evidenziano l'urgente necessità di elaborare un approccio equilibrato e sostenibile alla riforma del settore della sicurezza, che preveda l'esistenza di un esercito nazionale e di forze di polizia professionali e sottolineano che il sistema giudiziario afgano ha estremo bisogno di